PAESE :Italia
PAGINE :1;7
SUPERFICIE :54 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□
DIFFUSIONE :(53616)
AUTORE :Alessandro Manto…
► 2 dicembre 2022

"NON SPROPORZIONATI"

La Corte avalla i vaccini forzati a medici e prof

MANTOVANI A PAG. 7

"L'obbligo per i sanitari non è sproporzionato"

CORTE COSTITUZIONALE *Confermata la linea del governo Draghi: respinti i ricorsi di lavoratori sospesi perché senza dose. No alla retribuzione dei mesi di stop*

SENTENZA SUI VACCINI

» Alessandro Mantovani

La Corte Costituzionale ha eretto un muro invalicabile a difesa delle norme che hanno imposto l'obbligo di vaccinazione anti-Covid alla professioni sanitarie intese nell'accezione più larga, agli operatori socioassistenziali e ai dipendenti anche amministrativi del comparto, ai lavoratori della scuola e a tutti coloro che hanno più di cinquant'anni. La decisione resa nota ieri sera, dopo una lunga camera di consiglio che fa pensare a qualche difformità di vedute tra i 15 giudici, ritiene "non irragionevoli, né sproporzionate, le scelte del legislatore adottate in periodo pandemico sull'obbligo vaccinale", cioè il decreto legge 44 dell'aprile 2021 modificato a novembre dello stesso anno dal governo guidato da Mario Draghi nel senso di escludere, per i non vaccinati, anche mansioni lontane dal contatto con i pazienti e in generale con il pubblico, e altre norme collegate. Per le motivazioni dovremo attendere.

SONO STATE RITENUTE "non fondate" anche "le questioni proposte con riferimento alla previsione che esclude, in caso di inadempimento dell'obbligo vaccinale e per il tempo della sospensione, la corresponsione di un assegno a carico del datore di lavoro per chi sia stato sospeso", si legge nel comunicato diffuso ieri dalla Corte. La sospensione disciplinare, sia cautelare sia a titolo di sanzione, prevede invece un assegno alimentare, che in genere ammonta alla metà della retribuzione base ed è stato riconosciuto da diversi giudici di merito ai non vaccinati, sul presupposto che non potessero essere trattati peggio dei responsabili accertati o presunti di gravi infrazioni, perfino penali.

L'unico caso su cui la Corte ha deciso nel senso dell'inammissibilità per motivi processuali, senza quindi entrare nel merito, è quello sollevato dal Tar di Milano di una psicologa

Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :1;7
SUPERFICIE :54 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□
DIFFUSIONE :(53616)
AUTORE :Alessandro Manto…
► 2 dicembre 2022

che faceva solo sedute online, ovvero senza contatti personali con i pazienti, ma ugualmente sospesa dall'Ordine. Solo le motivazioni chiariranno il senso della decisione. Difesa dall'avvocato Stefano De Bosio, la psicologa aveva comunque ottenuto dal Tar, come altri, la sospensiva e quindi il diritto almeno temporaneo a proseguire l'esercizio della professione. Ovviamente dal 1° novembre le sospensioni sono cessate anche per gli operatori sanitari in base un decreto del governo di Giorgia Meloni che ha anticipato la scadenza fissata a fine anno, come da settembre era avvenuto per la scuola e prima per le forze armate e di polizia. In ballo però ci sono, anzi ormai c'erano, le retribuzioni non versate ai lavoratori dipendenti sospesi, non meno di 30 mila.

NEL MERITO però il collegio presieduto dalla professoressa Silvana Sciarra, giuslavorista eletta alla Consulta dal Parlamento su proposta del Pd allora renziano con i voti anche di M5S e Forza Italia e giunta alla presidenza dopo la fine del mandato di Giuliano Amato, non ha accolto le argomentazioni svolte nella lunga udienza di mercoledì da una trentina di avvocati di ricorrenti: diritto al lavoro e allo studio, diritto al sostentamento, libertà di disporre del proprio corpo, irragionevolezza dell'obbligo di sottoporsi alla vaccinazione anche se protegge sempre meno dal contagio e dal rischio, se contagiati, di infettare altri; anche quando si è già guariti dal Covid e dunque provvisti di immunità naturale, perfino dopo due dosi più l'infezione come nel caso di un'ostetrica giunto all'esame della Corte; anche quando i numeri degli effetti avversi – per quanto limitati in rapporto alle dosi somministrate – per alcune fasce d'età superano quelli di altri vaccini, come ha scritto a seguito di ampia istruttoria il Consiglio di giustizia amministrativa della Regione siciliana che giudica sull'infermiere in formazione. Sono circa 4,5 milioni gli italiani sopra i 12 anni che non hanno fatto nemmeno una dose; 1,6 milioni hanno più di 50 anni. L'ultima speranza per loro è la Corte di Giustizia dell'Ue a cui il tribunale di Padova ha trasmesso un ricorso del sindacato della scuola Anief.

Prevalgono dunque la legislazione emergenziale, il principio di solidarietà declinato da ben tre avvocati dello Stato, l'interesse della collettività che l'art. 32 della Costituzione colloca sullo stesso piano del diritto "fondamentale" alla salute e in base al quale la Consulta in passato ha ritenuto legittimi altri obblighi vaccinali. Erano dodici le cause trattate mercoledì, in calendario ce ne sono altre promosse da operatori delle forze armate e di polizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Non fondati"

Dodici i casi su cui era chiamata a esprimersi la Consulta. L'unico non ammissibile: la psicologa che faceva sedute online

FINTI TAMPONI PER EVITARE VACCINAZIONI

VOLEVANO ottenere il green pass senza effettuare la vaccinazione, e così si sono rivolti a un gruppo di persone che si dedicava alla fabbricazione di false certificazioni per tamponi positivi, in modo da fingere di aver avuto il Covid e poter circolare come se nulla fosse. In undici sono finiti indagati dalla Procura di Varese per aver messo in piedi o partecipato alla truffa dei tamponi rapidi falsi, pagati circa 500 euro l'uno, scoperta da un'indagine della polizia di Varese. Tra gli indagati figurano anche due infermieri.

Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :1;7
SUPERFICIE :54 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□
DIFFUSIONE :(53616)
AUTORE :Alessandro Manto…
► 2 dicembre 2022

Il conflitto
A destra, l'ex presidente del Consiglio dei ministri, Mario Draghi
FOTO LAPRESSE

Tutti i diritti riservati